

UMBRIA DISTRIBUZIONE GAS S.P.A .

Bilancio di esercizio al 31-12-2022

Dati anagrafici	
Sede in	VIA BRUNO CAPPONI N. 100 TERNI TR
Codice Fiscale	01356930550
Numero Rea	TR 90667
P.I.	01356930550
Capitale Sociale Euro	2.120.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	352100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	ITALGAS S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	ITALGAS S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	9.550	12.732
Totale immobilizzazioni immateriali	9.550	12.732
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	7.079.653	6.638.587
3) attrezzature industriali e commerciali	2.947.474	2.237.958
Totale immobilizzazioni materiali	10.027.127	8.876.545
Totale immobilizzazioni (B)	10.036.677	8.889.277
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	122.771	-
Totale rimanenze	122.771	-
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	68.311	1.622.730
Totale crediti verso clienti	68.311	1.622.730
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.555.056	1.432.092
Totale crediti tributari	2.555.056	1.432.092
5-ter) imposte anticipate	1.593.528	1.108.836
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.347.170	1.134.615
esigibili oltre l'esercizio successivo	609	609
Totale crediti verso altri	5.347.779	1.135.224
Totale crediti	9.564.674	5.298.882
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	3.184.871	4.416.854
3) danaro e valori in cassa	172	421
Totale disponibilità liquide	3.185.043	4.417.275
Totale attivo circolante (C)	12.872.488	9.716.157
D) Ratei e risconti	108.106	-
Totale attivo	23.017.271	18.605.434
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.120.000	2.120.000
IV - Riserva legale	156.180	156.180
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.006.396	1.089.717
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	206.000	(83.321)
Totale patrimonio netto	3.488.576	3.282.576
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	4.544.417	2.987.793
Totale fondi per rischi ed oneri	4.544.417	2.987.793
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	48.326	47.446
D) Debiti		

4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.562.788	2.733.316
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.569.850
Totale debiti verso banche	1.562.788	4.303.166
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.158.742	1.158.742
Totale acconti	1.158.742	1.158.742
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.964.916	6.064.698
Totale debiti verso fornitori	8.964.916	6.064.698
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.446.052	-
Totale debiti verso imprese collegate	2.446.052	-
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	337.978	-
Totale debiti tributari	337.978	-
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.970	12.724
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.970	12.724
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	457.506	748.289
Totale altri debiti	457.506	748.289
Totale debiti	14.935.952	12.287.619
Totale passivo	23.017.271	18.605.434

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.557.274	5.750.726
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	842.603	-
5) altri ricavi e proventi		
altri	256.874	63.854
Totale altri ricavi e proventi	256.874	63.854
Totale valore della produzione	6.656.751	5.814.580
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	984.245	20.541
7) per servizi	1.940.644	1.628.154
8) per godimento di beni di terzi	1.547.269	1.537.273
9) per il personale		
a) salari e stipendi	84.106	80.294
b) oneri sociali	24.361	25.251
c) trattamento di fine rapporto	8.055	7.331
e) altri costi	13.364	131
Totale costi per il personale	129.886	113.007
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.183	15.559
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	597.215	512.923
Totale ammortamenti e svalutazioni	600.398	528.482
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(122.771)	-
12) accantonamenti per rischi	1.587.103	1.925.783
14) oneri diversi di gestione	305.801	136.807
Totale costi della produzione	6.972.575	5.890.047
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(315.824)	(75.467)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	(2.685)	3.957
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	(2.685)	3.957
Totale altri proventi finanziari	(2.685)	3.957
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	20.346	41.886
Totale interessi e altri oneri finanziari	20.346	41.886
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(23.031)	(37.929)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(338.855)	(113.396)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte differite e anticipate	(544.857)	(30.075)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(544.857)	(30.075)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	206.000	(83.321)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2022	31-12-2021
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	206.000	(83.321)
Imposte sul reddito	(544.857)	(30.075)
Interessi passivi/(attivi)	23.031	37.929
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	(315.826)	(75.467)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.925.783	1.925.783
Ammortamenti delle immobilizzazioni	600.398	528.482
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	98.529	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.624.710	2.454.265
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.308.884	2.378.798
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(122.771)	-
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.554.419	323.824
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.900.218	2.038.849
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(108.106)	-
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(3.124.662)	177.615
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.099.098	2.540.288
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	3.407.982	4.919.086
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(23.031)	(37.929)
(Imposte sul reddito pagate)	-	(1.782.932)
(Utilizzo dei fondi)	(30.479)	(26.559)
Totale altre rettifiche	(53.510)	(1.847.420)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.354.472	3.071.666
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.846.325)	(553.290)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.846.325)	(553.290)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti	(7.063)	2.000.000
(Rimborso finanziamenti)	(2.733.316)	(3.191.836)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.740.379)	(1.191.836)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.232.232)	1.326.540
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.416.854	3.090.564
Danaro e valori in cassa	421	171
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.417.275	3.090.735
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.184.871	4.416.854
Danaro e valori in cassa	172	421
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.185.043	4.417.275

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. opera nelle attività regolate della distribuzione e misura del gas naturale. Tali attività, tutte localizzate in Italia, sono svolte avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società di diritto italiano domiciliata in Terni, Via Bruno Capponi 100, partecipata da Italgas S.p.A., A.S.M. Terni S.p.A. e Acea S.p.A...

Principi di redazione

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto in conformità alle norme disposte dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, integrato dalle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (C.N.D.C.E.C.), dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). Il presente bilancio è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione precedentemente esposta) e dal Rendiconto Finanziario redatto secondo le indicazioni del Principio Contabile OIC n. 10 col metodo indiretto.

Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni degli art. 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice civile. I valori esposti sono espressi in unità di euro.

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423-ter del Codice civile si è provveduto per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico a indicare il valore al 31 dicembre 2022 (data di chiusura dell'esercizio) e quello al 31 dicembre 2020 (data di chiusura dell'esercizio precedente).

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

La nota integrativa contiene le informazioni richieste dagli art. 2427 e 2427 bis del Codice civile. I valori esposti sono espressi in migliaia di euro se non diversamente specificato nel commento della rispettiva voce di bilancio.

La presente Nota fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del Decreto Legislativo n. 127/1991 o da altre leggi.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati i prospetti riclassificati di Stato patrimoniale e Conto economico, esposti nella Relazione sulla gestione.

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al Bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Codice civile.

Il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2022 è oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

PREMESSA E CONTINUITÀ AZIENDALE

Il contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale all'interno del territorio del Comune di Terni (di seguito il "Contratto di Servizio"), sottoscritto da una parte dal Comune di Terni, in qualità di titolare della concessione di distribuzione del gas naturale, e da Terni Reti S.r.l. (di seguito anche il

"Concedente"), in qualità di proprietario della rete di distribuzione del gas naturale e, dall'altra, dalla Società, in qualità di gestore, è scaduto in data 31 luglio 2019. A seguito di ciò la Società continua a esercitare il servizio in regime di *prorogatio*.

Nel corso del 2021 la Società, dopo aver appreso il rifiuto da parte del Comune di Terni dell'offerta vincolante di acquisizione del complesso di reti e impianti per la distribuzione del gas naturale precedentemente presentata dalla Società stessa al Concedente, ha comunicato a Terni Reti S.r.l. la propria disponibilità ad addivenire a una determinazione consensuale del canone di compartecipazione.

In data 21 settembre 2021 è stato notificato alla Società decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Terni su richiesta di Terni Reti S.r.l. volto al pagamento di euro 4.263.337,42 per le fatture relative al canone di compartecipazione del periodo 1° febbraio 2020 - 31 gennaio 2021, fatture già formalmente contestate e respinte dalla Società. Il giudice competente non ha riconosciuto a Terni Reti S.r.l. la provvisoria esecutività delle proprie pretese concedendo alla Società un termine massimo di 40 giorni per proporre opposizione al decreto.

In data 29 settembre 2021, il Comune di Terni, socio unico di Terni Reti S.r.l., ha richiesto l'escussione della fideiussione rilasciata dall'istituto bancario Intesa San Paolo nell'interesse della Società e a favore del Comune di Terni, per massimi euro 2.500.000, a garanzia degli impegni assunti dalla stessa nell'ambito del Contratto di Servizio scaduto il 31 luglio 2019. Il Comune di Terni ha richiesto l'escussione della stessa per l'importo massimo ritenendo dovuto il canone ai sensi e nella misura prevista dal menzionato del Contratto di Servizio. Con comunicazione del 1° ottobre 2021, l'Amministratore Delegato della Società ha prontamente diffidato Intesasanpaolo dal dare seguito al pagamento del relativo importo motivando puntualmente l'illegittima ed abusiva escussione; in data 6 ottobre 2021, il Comune di Terni ha contestato tale comunicazione ritenendola infondata e non rispondente a documenti pertinenti.

In data 17 marzo 2022 il Comune di Terni ha ottenuto l'escussione della polizza fidejussoria stipulata a garanzia della corretta esecuzione delle prestazioni indicate nel Contratto di Servizio in capo a Umbria Distribuzione Gas SpA per un importo pari a 2,5 ml di euro.

In considerazione della situazione di incertezza relativa al contenzioso ormai instauratosi con Terni Reti S.r.l. relativo alla determinazione del canone di compartecipazione, gli Amministratori hanno rilevato uno specifico fondo rischi che al 31 dicembre 2022 è pari a 4.440 mila euro. La misura di tale fondo è stata determinata tenendo conto della pretesa di Terni Reti S.r.l. che le sia corrisposto un canone di compartecipazione applicando i medesimi criteri previsti dal Contratto di Servizio scaduto il 31 luglio 2019.

Alla data del 31 dicembre 2022 la Società presenta una posizione finanziaria netta positiva pari a 1.622 mila euro, costituita da un saldo di cassa di 3.185 mila euro e passività finanziarie pari a 1.563 mila euro, in scadenza nei prossimi 12 mesi. La Società presenta, inoltre, un saldo debitorio verso i soci e le società facenti capo ai soci di 6.710 mila euro.

Alla data odierna Terni Reti S.r.l. non ha emesso fatture relative al canone di concessione per le annualità 2021 e 2022, né sono pervenute richieste di pagamento per la quota dei debiti residui a seguito dell'escussione della fideiussione.

Il piano previsionale per l'esercizio 2023 predisposto dagli Amministratori prevede un ulteriore fabbisogno di cassa per il rimborso dei finanziamenti in scadenza, la gestione del capitale circolante, oltreché per il piano di investimenti tra cui quelli indifferibili riferiti alla sostituzione dei misuratori tradizionali con Smart Meters nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.

Nel 2023 sono state avviate e tuttora proseguono le interlocuzioni con Terni Reti S.r.l. e il Comune di Terni al fine di addivenire ad una rinegoziazione del canone di concessione atta a garantire condizioni di equilibrio economico e finanziario della Società. In particolare, la Società in data 2 febbraio 2023 ha presentato a Terni Reti e al Comune di Terni istanza di avvio di un procedimento di contraddittorio ai fini della revisione del Canone, a partire da quello relativo all'anno 2020 e fino all'aggiudicazione della nuova gara di affidamento del servizio di distribuzione. In data 14 marzo 2023 si è tenuto un tavolo tecnico tra il Comune e Terni Reti S.r.l. a valle del quale Terni Reti S.r.l. ha comunicato alla Società di essere "deputata all'avvio dell'iter per la valutazione di quanto richiesto" e "l'intenzione dell'apertura di un procedimento in contraddittorio al fine della valutazione della revisione del canone fino all'aggiudicazione della nuova gara". La stessa Terni Reti S.r.l. ha inoltre richiesto ulteriori documenti al fine di poter analizzare più approfonditamente la richiesta, tra cui uno schema di atto aggiuntivo per

il recepimento nel Contratto di Servizio delle modificate condizioni economiche. Tali documenti sono stati inviati il 14 aprile 2023, compresa la disponibilità della Società a concordare un elenco di opere di manutenzione straordinaria e di estensione della rete di distribuzione gas che Umbria Distribuzione Gas si impegnerebbe a realizzare secondo un piano temporale concordato e la richiesta che, qualora fosse siglato l'accordo aggiuntivo, le parti rinuncino formalmente ai contenziosi in atto sulla materia del canone disponendo conseguentemente tutti gli atti necessari a tale scopo. Il 30 maggio 2023, Terni Reti S.r.l. ha confermato di aver avviato l'analisi tecnico/economica finalizzata a valutare nel merito l'istanza di revisione del Contratto di Servizio.

Sotto altro profilo, sono proseguite le interlocuzioni, avviate nel 2022, con Banca Intesasanpaolo che ha congelato e posticipato a settembre 2023 la rata di 666.666,66 mila euro in scadenza a febbraio 2023. Sono proseguite inoltre le negoziazioni con il medesimo istituto per l'ottenimento di un finanziamento bancario di 4.000 mila euro la cui istruttoria risulta tuttavia subordinata alla composizione del contenzioso in essere.

Lo scenario delineato presenta una situazione di incertezza legata al raggiungimento del citato accordo tra la Società e Terni Reti S.r.l. (le "Parti") - l'atto aggiuntivo - i cui termini e le cui tempistiche sono tutt'ora in discussione e presuppongono il coinvolgimento e l'assenso del Comune di Terni e di Terni Reti S.r.l. i cui rappresentanti, peraltro, si sono modificati rispetto a quelli coinvolti nelle trattative già menzionate a seguito del procedimento elettorale del Comune di Terni. Tali incertezze si riverberano sul reperimento delle risorse necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno finanziario atteso della Società in quanto subordinato al raggiungimento dell'accordo. Sicché, sussiste un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Società.

Nelle more delle trattative tra le Parti, gli Amministratori hanno altresì considerato che i soci e il Concedente proseguano a supportare finanziariamente la Società attraverso la dilazione dei termini di incasso dei crediti vantati verso la stessa sorti negli esercizi precedenti e che sorgeranno nel prevedibile futuro.

In tale contesto, gli Amministratori ritengono ragionevole l'aspettativa che l'accordo tra le Parti venga raggiunto con tempistiche coerenti con le esigenze finanziarie della Società consentendo alla stessa di far fronte alle proprie obbligazioni e di disporre di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e hanno pertanto ritenuto appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del Codice civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati e revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti e non in contrasto, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Boards (I.A.S.B.).

Essi sono stati applicati secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Di seguito si evidenziano i criteri di valutazione più significativi per la redazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali riguardano spese aventi utilità pluriennale e sono iscritte in Bilancio al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori.

Gli importi sono iscritti al netto delle quote di ammortamento che sono state calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione ed in conformità all'art. 2426 del Codice civile.

I costi di impianto e di ampliamento, aventi utilità pluriennale possono essere iscritti all'attivo patrimoniale e devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

I diritti di utilizzazione delle opere di ingegno sono ammortizzati nel periodo di utilizzazione previsto e nei limiti posti dalla legge o dal contratto.

La voce Altre, che accoglie principalmente gli oneri relativi alla cartografia elettronica, è ammortizzata in 5 anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo di acquisto o di costruzione comprensivo degli oneri accessori diretti ed indiretti.

I costi di manutenzione e riparazione vengono imputati all'attivo patrimoniale solo quando consentono di incrementare il valore e/o la funzionalità dei beni; in caso contrario sono spesi nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Il costo è rettificato quando specifiche leggi consentono o obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche solo in parte, al loro maggiore valore normale determinato sulla base della residua possibilità di utilizzazione del bene ovvero, per i beni destinati alla vendita, del valore netto di realizzo.

In particolare, il valore di Bilancio di alcune immobilizzazioni comprende anche le rivalutazioni monetarie eseguite in applicazione delle apposite Leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 342/00 che hanno corretto in parte l'effetto dell'inflazione.

Le immobilizzazioni materiali sulle quali a fine esercizio viene rilevata una perdita durevole di valore sono oggetto di svalutazione. Il minor valore così iscritto non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata. La svalutazione viene stabilita sulla base del confronto tra valore di iscrizione e valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche.

I cespiti completamente ammortizzati restano iscritti in Bilancio sino al momento in cui sono eliminati o alienati.

Valore recuperabile delle immobilizzazioni

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore attestante che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la società procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione (maggiore tra valore d'uso e valore equo) ed effettua una svalutazione soltanto se questo risulta inferiore al corrispondente valore netto contabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengano meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

CREDITI

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei crediti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale Decreto.

Pertanto, i crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 risultano iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo svalutazione su crediti, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci cui si riferiscono.

I crediti iscritti in bilancio partire dal 1° gennaio 2016 sono invece rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il valore di rilevazione iniziale dei crediti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del credito.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti. L'ammontare del fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza" sia all'entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato. L'accantonamento considera anche i seguenti aspetti:

- per i crediti assistiti da garanzie, l'ammontare tiene conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie
- per i crediti assicurati l'ammontare si limita alla quota non coperta da assicurazione solo se vi è la ragionevole certezza che l'impresa di assicurazione riconoscerà l'indennizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide (denaro, depositi bancari, depositi presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti e altri valori equivalenti) sono iscritte al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I Ratei e Risconti riguardano quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio per i quali non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi e di ricavi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Riguardano principalmente stanziamenti effettuati per coprire perdite o passività, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti rappresentano la miglior stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale cui l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria) si riferisce, secondo il criterio della classificazione per natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento e una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico fondo costituito, la differenza viene contabilizzata nelle voci di Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il T.F.R. viene accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di Bilancio, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro vigenti, e corrisponde al debito maturato a tale titolo, dedotte le eventuali anticipazioni corrisposte.

DEBITI

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei debiti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale Decreto.

Pertanto, i debiti sorti antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 sono iscritti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti in bilancio partire dal 1° gennaio 2016 sono invece rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il valore di rilevazione iniziale dei debiti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del debito.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I debiti commerciali originati da acquisizioni sono iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ovvero quando la prestazione è stata effettuata

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte. Per i debiti finanziari, generalmente, tale momento coincide con l'erogazione dei finanziamenti.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI E DEI RICAVI

I ricavi per la vendita di prodotti sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono effettuate ovvero, per quelle dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I costi e gli oneri sono imputati per competenza e secondo natura nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata. Il Conto Economico espone costi e ricavi al netto di resi, sconti e abbuoni.

IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

La voce riguarda le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate. Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una previsione del reddito imponibile. I saldi netti tra le imposte correnti dovute e gli acconti versati sono esposti, se a credito, nella voce "Crediti tributari", se a debito, nella voce "Debiti tributari".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono accantonate sulle principali differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La rilevazione delle imposte differite è omessa se è dimostrabile che il loro pagamento è improbabile; l'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se riferite a imposte compensabili.

Il saldo della compensazione, se attivo è iscritto alla voce "Crediti - imposte anticipate", se passivo alla voce "Fondo per imposte, anche differite".

USO DI STIME

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle attività

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica il maggiore tra il criterio del *fair value less cost to sell* il criterio del valore d'uso. Per *fair value less to cost to sell* intende:

- (i) Il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) Il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel

processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "valore recuperabile delle immobilizzazioni".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi delle immobilizzazioni è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Fondi per rischi e oneri

La Società ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi all'accantonamento per il canone di concessione. A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2022 sono pari a 10 mila euro e presentano un decremento di 3 mila euro, rispetto al 2021, analizzato nel prospetto di seguito riportato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(migliaia di euro)	Valore originario	Fondo ammortamento iniziale	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento finale
31.12.2021									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costo di impianto e ampliamento	68	68	0				0	68	68
- Concessioni e diritti simili	824	824	0				0	824	824
- Altre attività immateriali	87	66	21		-15	7	13	92	79
	979	958	21	0	-15	7	13	984	971
31.12.2022									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costo di impianto e ampliamento	68	68	0				0	68	68
- Concessioni e diritti simili	824	824	0				0	824	824
- Altre attività immateriali	92	79	13		-3		10	92	82
	984	971	13	0	-3		10	984	974

Si precisa che non sono stati sostenuti costi per ricerca e sviluppo, mentre i costi di pubblicità sono stati interamente imputati all'esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2022 sono pari a 10.027 mila euro e presentano un incremento di 1.150 mila euro, rispetto al 2021. Nel prospetto successivo sono state esaminate le movimentazioni delle singole voci.

Pur non sussistendo indicatori di impairment, la Società ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle immobilizzazioni materiali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

In relazione alle stime effettuate dagli Amministratori, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non risulta superiore al valore degli asset riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base).

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Utilizzo Fondo ammortamento economico-tecnico	Dismissioni	Fusioni e acquisizioni rami d'azienda	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento economico-teorico finale
31.12.2021										
Impianti e macchinari	6.365	474	(177)		(2)		(22)	6.638	7.991	1.353
Attrezzature industriali e commerciali	2.523	53	(335)				(2)	2.239	4.959	2.720
Totale	8.888	527	(512)				(24)	8.877	12.950	4.073
31.12.2022										
Impianti e macchinari	6.638	621	(196)				15	7.080	9.295	2.215
Attrezzature industriali e commerciali	2.239	1.209	(401)		(99)			2.947	5.662	2.715
Totale	8.877	1.830	(597)		(98)	0	15	10.027	14.957	4.930

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'esercizio (al lordo dei contributi allacciamento) si riferiscono principalmente alla costruzione di reti gas, alla costruzione di nuovi allacci, alla colloca/sostituzione di misuratori e all'installazione di correttori volumetrici per la telelettura e sono dettagliati, per natura di costo, nella seguente tabella.

(migliaia di euro)	Costi esterni	Costi interni	Totale
Costi di beni e materiali	899	0	899
Costi per servizi	1.014	0	1.041
Totale	1.913	0	1.913

Si precisa che, come nel precedente esercizio, non risultano immobilizzazioni materiali svalutate per perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 2426 del Codice civile.

Gli ammortamenti economico-tecnici (al netto degli utilizzi dei contributi per allacciamenti e canalizzazioni) ammontano a 597 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2022, applicando le aliquote rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Nella tabella seguente sono riportate le aliquote della vita economico-tecnica stimata dei cespiti.

Aliquota economico tecnica	(%) annua
Terreni e Fabbricati	
Fabbricati	2% o superiore in funzione della vita media residua
Impianti e Macchinari	
- Condotte gas naturale	2%
- Stazioni di decompressione e pompaggio	5%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Misuratori	5% - 6,67%
- Attrezzatura varia e minuta	10%
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
- Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
- Sistemi di sicurezza, telecontrollo e telelettura	20% - 6,67% (*)

(*) Si precisa che la variazione di aliquota al 6,67% riguarda quanto previsto dalla Delibera ARG/gas 159/08.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2022 ammontano a 9.564 mila euro e presentano un incremento pari a 4.265 mila euro, rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Crediti commerciali:		
Crediti verso clienti	1.623	68
	1.623	68
Altri crediti:		
Crediti tributari	1.432	2.555
Imposte anticipate	1.109	1.594
Crediti verso altri	1.135	5.348
	3.676	9.496
	5.299	9.564

In particolare, si segnala quanto segue.

I **Crediti verso clienti**, al 31 dicembre 2022 risultano pari a 68 euro, per effetto della riclassifica della posizione debitoria verso le società di vendita, derivante dalle componenti UG2^[1] e Bonus Gas^[2] della tariffa di

distribuzione gas oggetto di rimborso dalla CSEA e riferite alle Delibere emanate dall'ARERA per fronteggiare l'aumento dei prezzi dell'energia e dei rincari delle bollette energetiche, che ha portato all'annullamento dei crediti commerciali verso le stesse relativi al vettoriamento del gas naturale ai lavori su rete effettuati per conto delle stesse società.

Nel corso del 2022 l'ARERA, stante le notevoli problematiche dei prezzi dell'energia e dei rincari delle bollette energetiche, come già previsto a fine 2021, ha disposto l'azzeramento, per tutti i clienti del settore gas, delle componenti relative agli oneri di sistema e l'introduzione di bonus sociali integrativi (estensione del Bonus Gas preesistente).

Inoltre, dal secondo trimestre 2022 in poi con le Delibere n. 148/2022/R/gas e n. 296/2022/R/gas hanno previsto un aggiornamento della componente UG2 con l'applicazione di una componente di segno negativo agli scaglioni di consumo fino a 5mila Sm3/anno), al fine di trasferire sin da subito ai clienti finali gli effetti contenitivi delle misure adottate in relazione all'eccezionale situazione di tensione nel funzionamento dei mercati del gas. L'effetto economico di tale fattispecie per la Società è nullo in quanto tali partite vengono interamente riaddebitate alla CSEA; ciò ha però comportato l'aumento dei crediti verso la CSEA iscritti nella voce "Altri crediti" e l'insorgere di debiti verso le Società di Vendita, iscritti nella voce "Debiti commerciali" per le componenti negative UG2 e Bonus Gas

I **Crediti tributari**, pari a 2.555 mila euro, sono costituiti da crediti per imposte chieste a rimborso (1.159 mila euro), crediti d'imposta da scomputare nell'esercizio successivo (855 mila euro) e crediti tributari per imposte sul reddito IRAP (572 mila euro).

Le **Imposte anticipate**, pari a 1.594 mila euro, sono variate rispetto al 2021 di 485 mila euro.

I **Crediti verso altri**, pari complessivamente a 5.347 mila euro, risultano incrementati di 4.212 mila euro rispetto al 2021 e sono relativi principalmente a crediti verso CSEA per le componenti accessorie del vettoriamento (prevalentemente UG2 e Bonus Gas).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla successiva nota "Rapporti con parti correlate".

[1] Componente aggiuntiva della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

[2] Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 ammontano a 3.185 mila euro (4.417 mila euro al 31 dicembre 2021) e sono depositate sui conti correnti bancari societari nonché in cassa.

Ratei e risconti attivi

La voce al 31 dicembre 2022 ammonta a 108 mila euro.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Inserisci

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta a 3.489 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, è aumentato di 206 mila euro, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Capitale sociale	2.120	2.120
Riserva legale	156	156
Utili relativi a esercizi precedenti	1.090	1.006
Perdita dell'esercizio	(83)	206
	3.283	3.489

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2022, il **Capitale sociale**, interamente sottoscritto e versato, è pari a 2.120 mila euro ed è rappresentato da n. 2.120.000 azioni da 1 euro cadauna, le quali sono possedute dalle tre società partecipanti come di seguito descritto:

- ITALGAS S.p.A. intestataria di n. 954.000 azioni ordinarie pari al 45% del capitale sociale;
- A.S.M. TERNI S.p.A. intestataria di n. 848.000 azioni ordinarie pari al 40% del capitale sociale;
- ACEA S.p.A. intestataria di n. 318.000 azioni ordinarie pari al 15% del capitale sociale.

RISERVA LEGALE

La **Riserva legale** ammonta a 156 mila euro, invariata rispetto al 2021.

RISERVE DI UTILE

Gli **Utili portati a nuovo** ammontano a 1.006 mila euro e risultano essere decrementati per effetto dell'attribuzione della perdita dell'esercizio precedente pari a -83 mila euro.

L'utile **dell'esercizio** 2022 ammonta a 206 mila euro.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISPONIBILITÀ

(migliaia di euro)	01.01.2021	variazioni in aumento	variazioni in diminuzione	31.12.2022
A) CAPITALE	2.120			2.120
B) RISERVA DI CAPITALE				

C) RISERVA DI UTILE	1.163			1.369
Non disponibili e non distribuibili				
Disponibile non distribuibili	424			424
Riserva legale	156			156
Utili portati a nuovo	268			268
Disponibili e distribuibili	739			945
Utili portati a nuovo	822		(83)	739
Utili dell'esercizio	-83	206	83	206
D) RISERVE DI ALTRA NATURA				
Disponibili e distribuibili				
Riserve di rivalutazione				
Contributi in conto capitale				
Contributi in conto capitale ante 1993				
TOTALE	3.283	206		3.489

Il Patrimonio netto non comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione.

Fondi per rischi e oneri

Il fondo per rischi e oneri nel 2022 ammonta a 4.544 mila euro (nel 2021 il fondo era pari 2.988 mila euro) e si compone degli accantonamenti derivanti dagli obiettivi di efficienza energetica assegnati dall'Autorità tramite i TEE e dagli accantonamenti inerenti al contratto di servizio scaduto il 31 luglio 2019 per 4.440 mila euro.

In considerazione della situazione di incertezza relativa al contenzioso ormai instauratosi con Terni Reti S.r.l. relativo alla determinazione del canone di compartecipazione, gli Amministratori della Società hanno rilevato uno specifico fondo rischi. La misura di tale fondo è stata determinata tenendo conto della pretesa di Terni Reti S.r.l. che le sia corrisposto un canone di compartecipazione applicando i medesimi criteri previsti dal Contratto di Servizio scaduto il 31 luglio 2019.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2022 ammonta a 48 mila euro, tiene conto dell'accantonamento dell'esercizio calcolato sulla base della vigente normativa.

Debiti

I Debiti al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a 14.935 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, sono incrementati di 2.648 mila euro.

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Debiti verso banche	4.303	1.563
Acconti	1.159	1.159

Debiti verso fornitori	6.065	11.411
Debiti tributari	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13	8
Altri debiti	747	338
	11.435	14.935

I **Debiti verso banche**, pari a 1.563 mila euro, si riferiscono principalmente (i) al finanziamento di 3 milioni erogato da Cariparma il cui debito residuo ammonta a 296 mila di euro, con scadenza al gennaio 2023 e (ii) al finanziamento di 2 milioni erogato da BPER Banca il cui debito residuo ammonta a 600 mila di euro, con scadenza a luglio 2023, (iii) al finanziamento di 2 milioni erogato da Intesa San Paolo il cui debito residuo ammonta a 667 mila di euro con scadenza a febbraio 2023 per cui è stata ottenuta la proroga per la pagamento a settembre 2023.

Gli **Acconti**, pari a 1.159 mila euro, riguardano i debiti verso Terni Reti S.r.l. per le anticipazioni su disinvestimenti.

I **Debiti verso fornitori**, pari a 11.411 mila euro riguardano principalmente i debiti (i) verso Terni Reti per il canone di compartecipazione comunale (3.467 mila euro), (ii) verso A.S.M. Terni S.p.A. per il saldo del contratto di gestione e per le attività di investimento e gestione (590 mila euro), (iii) verso Italgas Reti S.p.A. (1.824 mila euro), Italgas S.p.A. (503 mila euro), Bludigit S.p.A. (315 mila euro) per il saldo del contratto di servizio, (iv) verso fornitori diversi (554 mila euro) e (v) verso la CSEA per la perequazione del vettoriamento (259 mila euro), (v) verso le società di vendita prevalentemente per "Bonus gas" e UG2 (3.852 mila euro).

I **Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale**, pari a 8 mila euro, si riferiscono per la quasi totalità a debiti verso INPS.

Gli **Altri debiti**, pari a 458 mila euro, subiscono un decremento di 289 mila euro e riguardano principalmente (i) debiti verso il personale pari a 16 mila euro; (ii) debiti verso professionisti e consulenti pari a 185 mila euro; (iii) debiti verso la CSEA pari a 256 mila euro relativamente alle componenti aggiuntive del vettoriamento RE, RS, UG1, UG3 e GS.

Tutti i debiti sono verso enti residenti in Italia.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla successiva nota "Rapporti con parti correlate".

GARANZIE, IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

La voce, pari a zero, si riduce di 2.500 mila euro a fronte dell'escusione da parte di Terni Reti della garanzia prestata dalla società a fronte di eventuali inadempienze agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale nel Comune stesso, del risarcimento danni nonché del rimborso delle somme che il Comune dovesse sostenere per colpa di Umbria Distribuzione Gas.

GESTIONE FINANZIARIA

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. gestisce principalmente i rischi finanziari di seguito descritti.

RISCHIO CREDITO

La Società presta i propri servizi di distribuzione a 114 società di vendita, le più importanti delle quali sono Enel Energia S.p.A., Unoenergy S.p.A. e Axpo Italia S.p.A. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti per il trasporto del gas da uno o più di tali operatori potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Umbria Distribuzione Gas. S.p.A. Nel 2022 non si sono verificati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che, in conformità a quanto stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, regola i diritti e gli obblighi

dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

RISCHIO LIQUIDITA'

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. Si rimanda alle considerazioni riportate nel paragrafo "Premessa e continuità aziendale" della Nota Integrativa in merito alle fonti di finanziamento

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo della Società è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti nei piani societari. Umbria Distribuzione Gas S.p.A. non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione, né detiene contratti derivati con finalità speculative.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale" della Relazione sulla Gestione.

(migliaia di euro)	2021	2022
Vettoriamento gas	5.529	5.332
Prestazioni di servizi	222	225
Totale ricavi della gestione caratteristica	5.571	5.557

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, conseguiti in Italia, sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi della distribuzione del gas, pari a 5.332 mila euro (5.529 mila euro nel 2021), si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete.

Nel 2022 si evidenzia un decremento dei ricavi della distribuzione del gas di 197 mila euro.

Si precisa che i ricavi sono iscritti al netto degli abbuoni, degli sconti e delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce ammonta a 257 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, è aumentata di 193 mila euro.

(migliaia di euro)	2021	2022
Ricavi per accertamento sicurezza impianti 40/2014/R/gas	5	11
Utilizzo fondi rischi	20	30
Rimborsi vari da attività regolate	34	89
Altri ricavi e proventi	5	126
Totale	64	257

Costi della produzione

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO e MERCI

La voce, che riguarda i materiali diversi e di consumo, ammonta a 984 mila euro. Si rilevano altresì capitalizzazioni relative a questi costi per 843 mila euro.

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono pari a 1.940 mila euro e presentano una aumento di 312 mila euro.

(migliaia di euro)	2021	2022
--------------------	------	------

Prestazioni Asm Terni da contratto di servizi	1.102	1.049
Prestazioni Gruppo Italgas da contratto di servizi	543	650
Manutenzioni	22	512
Lecture contatori	212	232
Consiglio di Amministrazione	65	64
Assicurazioni	19	13
Energia elettrica, poste telefoniche e metano	28	22
Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza	33	35
Servizi bancari	12	6
Altre prestazioni amministrative (società di revisione, deposito bilancio, ecc.)	10	11
Altri servizi	5	90
Prestazioni professionali diverse	80	282
	2.131	2.954
a dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni - Capitalizzazioni esterne	(503)	(1.014)
Totale	1.628	1.940

Gli importi sono esposti al netto dei costi imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali (1.014 mila euro).

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per godimento beni di terzi sono pari a 1.547 mila euro, di cui 47 mila euro relativi ai canoni di attraversamento.

La Società, sulla base di considerazioni oggettive sottoposte anche all'attenzione di Terni Reti S.r.l. già nel corso del 2020, ha effettuato una stima della misura del canone di compartecipazione applicabile.

La Società esercisce la gestione dell'intero impianto di distribuzione gas in regime di prorogatio in quanto il Contratto di Servizio con Terni Reti S.r.l. risulta ormai scaduto dal 31 luglio 2019.

L'assetto proprietario degli impianti e della rete di distribuzione oggetto del Contratto di Servizio è mutato rispetto alla data di stipula del 2007: ad oggi il valore della quota di proprietà di Terni Reti S.r.l. è stimabile in meno del 60% della RAB tariffaria totale mentre la restante quota, per effetto dei nuovi investimenti e sostituzioni realizzati, è di proprietà della Società.

In considerazione di questa situazione, è stato rideterminato il corrispettivo per il canone di compartecipazione, pari a 1.500 mila euro, secondo i seguenti criteri:

- per la quota di attivi di proprietà di Terni Reti prevedendo una più che congrua remunerazione del valore degli asset di proprietà della stessa e, considerando la scadenza del contratto di servizio avvenuta in data 31 luglio 2019, in linea decrescente rispetto al canone riconosciuto nello scorso esercizio. Per tale quota si ritiene congrua una percentuale pari a circa il 6,6%, superiore alla remunerazione del capitale investito (WACC), del valore di RAB risultante dalla recente valutazione di PWC (14,2 milioni di euro).
- per la quota di attivi di proprietà della Società, si è stimata la remunerazione massima spettante all'ente concedente prevista dalla corrente normativa per le gare d'ambito, ovvero il 10% della corrispondente quota del vincolo dei ricavi di distribuzione.

COSTI PER IL PERSONALE

Nel 2022 i costi per il personale ammontano a 130 mila, con un incremento di 17 mila euro rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende l'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale a ruolo, gli

accantonamenti per l'indennità di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale e gli oneri assistenziali e previdenziali derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro e della legislazione vigente. Nella successiva tabella viene illustrata la ripartizione dei relativi costi.

(migliaia di euro)	2021	2022
Competenze ordinarie	80	84
Salari e Stipendi	80	84
Oneri e Contributi INPS	24	23
Oneri e Contributi INAIL	2	2
Oneri Sociali	26	25
Accantonamento T.F.R.	7	8
Trattamento di fine rapporto	6	13
Altro	0	0
Totale	113	130

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni sono pari a 600 mila euro (528 mila euro nel 2021).

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 3 mila euro e sono state calcolate sulla base dei criteri illustrati nella nota relativa alla corrispondente voce dello Stato patrimoniale e, rispetto all'anno precedente, sono invariate.

Si precisa, inoltre, che i suddetti ammortamenti si riferiscono agli oneri relativi alla cartografia elettronica.

Le quote di ammortamento economico-tecnico delle immobilizzazioni materiali sono pari a 597 mila euro e sono state calcolate applicando ai beni, valutati come descritto nei criteri di valutazione, le aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica stimata dei cespiti, riportate nel precedente punto n. 4 "Immobilizzazioni materiali".

In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si registra un incremento di 72 mila euro.

Nel 2022 non sono stati effettuati accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Nel 2022 sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri per: euro 20 mila relativi ai Titoli di Efficienza Energetica; 1.567 mila euro per rischi inerenti al contratto di servizio sottoscritto con Terni Reti S.r.l., scaduto il 31 luglio 2019.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri di gestione ammontano a 305 mila euro, con un incremento pari a 168 mila euro, rispetto all'anno precedente. In particolare, nella suddetta voce vengono principalmente registrate le minusvalenze, le imposte indirette, le tasse e i tributi locali come di seguito evidenziato.

(migliaia di euro)	2021	2022
--------------------	------	------

Risarcimento mancata applicazione delibera Autorità	2	27
Minusvalenze da alienazioni immobilizzazioni	2	99
Imposte indirette, tasse e tributi locali	7	1
Acquisto TEE (Certificati bianchi)	108	0
Altri oneri diversi di gestione	18	178
Totale	137	305

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Non sono presenti altri proventi finanziari.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli interessi e altri oneri finanziari sono pari a 23 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, si sono decrementati di 15 mila euro. Tali oneri finanziari sono relativi, in particolare, al finanziamento di 3.000 mila euro emesso da Cariparma, al finanziamento di 2.000 mila euro emesso da Bper Banca ed al finanziamento di 2.000 mila euro emesso da Banca Intesa.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce imposte sul reddito dell'esercizio è pari a -545 mila euro ed è aumentata rispetto all'esercizio precedente di 575 mila euro.

(migliaia di €)	2021	2022
Imposte correnti	528	-60
- Ires	448	-115
- Irap	80	55
Imposte anticipate / differite nette	-558	0
Accantonamento Imposte anticipate / differite nette	-563	-498
Utilizzo Imposte anticipate / differite nette	5	14
Totale imposte sul reddito	-30	545

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Il personale a ruolo e in servizio medio 2022 e al 31 dicembre 2021 della Società è di 2 unità, invariato rispetto al precedente esercizio.

(numero)	2021	2022
Impiegati	2	2
Totale	2	2

AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 del Codice civile, si attesta che nell'esercizio 2022 i compensi spettanti agli Amministratori ammontano a 64 mila euro, mentre i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 22 mila euro.

(migliaia di euro)	2021	2022
Compensi spettanti agli Amministratori	65	64
Compensi spettanti ai Sindaci	25	22
Totale	90	86

CORRISPETTIVI A SOCIETA' DI REVISIONE

I compensi di competenza dell'esercizio, spettanti a Deloitte & Touche S.p.A. ammontano a 11 mila euro e comprendono la revisione del bilancio d'esercizio, le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010, la verifica dei rendiconti annuali ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile e l'attestazione dei ricavi ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute con le parti correlate fanno parte della gestione ordinaria dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

I contratti che regolano le operazioni fra la Società il Gruppo Italgas. e ASM Terni S.p.A. sono stati formalizzati rispettivamente in data 24 settembre 2013 e in data 7 ottobre 2013 e annualmente aggiornati. Essi regolano prestazioni di carattere operativo, tecnico, specialistico e di corporate.

Con Eni S.p.A., Acea Energia S.p.A. sono stati intrattenuti rapporti attivi per prestazioni relative all'attività di vettoriamento del gas.

Con Terni Reti S.r.l., società che possiede parte della rete di distribuzione presente nel comune di Terni, sono stati intrattenuti rapporti passivi, relativi ai canoni per la compartecipazione comunale, e rapporti patrimoniali di credito, debito e acconto, sottostanti gli interventi di sviluppo e ottimizzazione della rete e degli impianti.

Con Enel Energia S.p.A. sono stati intrattenuti rapporti attivi per prestazioni relative all'attività di distribuzione e di vettoriamento gas.

Sono di seguito evidenziati gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

2021

Denominazione	2021		Costi			Ricavi			
	Crediti e Altre Attività	Debiti e Altre Passività	Garanzie	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese partecipanti e loro consociate	430	5.243			2.557			1.013	
Italgas S.p.A.		289			319				
Italgas Reti SPA		316			284				
Asm Terni S.p.A.		538			441				
Acea S.p.A.	3	3			3				
Umbria Energy S.p.A.	427	-			10			1.013	

Terni Reti S.r.l.	4.097	1.500	
Imprese possedute o controllate dallo Stato	643	25	2.318
Gruppo Eni	90	0	313
Gruppo Enel	553	25	2.005

2022

Denominazione	Crediti e Altre Attività	Debiti e Altre Passività	Garanzie	Beni	Costi			Ricavi	
					Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese partecipanti e loro consociate		6.710		956	4.646				(1.423)
Italgas S.p.A.		503			213				
Italgas Reti SPA		1.824		956	340				
Asm Terni S.p.A.		590			1.049				
Acea Energia S.p.A.		5							(9)
Acea S.p.A.		2							
Umbria Energy S.p.A.									(1.414)
Terni Reti S.r.l.		3.467			3.044				
Bludigit S.p.A.		315			244				
Geoside S.p.A.		4							
Imprese possedute o controllate dallo Stato		1.604		5	3	241			(1.162)
Gruppo Eni		226				1			(126)
Gruppo Enel		1.378		5		7			(1.036)
Gruppo Ferrovie dello Stato					3	4			
Gruppo Anas						4			
GSE gestore servizi							225		
TOTALE		9.294		961	4.967	241			(2.585)

RAPPORTI CON I COMUNI SOCI

I rapporti con i comuni facenti parte della compagine sociale sono riferiti ad operazioni prevalentemente di natura commerciale regolati da condizioni di mercato.

Il Comune di Terni, in qualità di socio indiretto, attraverso la propria controllata ASM Terni, alla data del 31.12.2022 non vanta posizioni creditorie e/o debitorie dirette nei confronti della società. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2022, non si sono evidenziati costi e/o ricavi della società nei confronti del Comune di Terni.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Nota integrativa, parte finale

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, che chiude con un utile di esercizio di 206.000 euro, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- deliberare il riporto a nuovo dell'utile di esercizio di 206.000 euro.

Terni, 30 maggio 2023

Il Consiglio di Amministrazione

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Il sottoscritto, Notaio Giuseppe Antonio Michele Trimarchi, dichiara, ai sensi dell'art. 22, comma 3 del D.Lgs 82 /2005 e dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014, che la copia del presente documento è prodotta mediante processi e strumenti che assicurino che il documento informatico abbia contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui è tratto.

Autorizzazione bollo virtuale: Registro imprese della Camera di Commercio di Terni, autorizzazione n. 9425/2002 del 10 aprile 2002.